

## Episodio di Avezzano, 02.06.1944

Nome del compilatore: Claudia Piermarini

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Zona Parco	Avezzano	L'Aquila	Abruzzo

Data iniziale: 2-06-1944

Data finale: 2-06-1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

**Elenco delle vittime decedute** (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

*Zaurini Carlo, nato il 29 maggio 1899 ad Avezzano, deceduto il 2 giugno 1944.*

Altre note sulle vittime:

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Il 1944 per Avezzano fu un anno duro, l'inverno rigido e i bombardamenti sempre più frequenti (in preparazione dello sbarco di Anzio-Nettuno con il quale gli alleati volevano sorprendere i tedeschi). La popolazione, scappata nelle campagne e nei paesini più piccoli, aveva lasciato la città semideserta, chi non era riuscito a scappare fuori città si rifugiava nella galleria ferroviaria del Salviano o nelle grotte naturali

vicine, come la cosiddetta grotta di Nerone o di Ciccio Felice.

L'occupazione tedesca divenne sempre più dura e di conseguenza si intensificò anche l'attività partigiana che si concretizzava in azioni di sabotaggio e nella lotta armata; nel fucino gli iniziatori del movimento furono Nicola De Feo e Bruno Corbi, e le bande che vi operarono furono la "banda marsicana" guidata da Adriano Salvadori e la "banda Di Vincenzo" guidata da Giovanni Riccottilli.

Zaurrini venne ucciso durante gli ultimi giorni dell'occupazione. La vittima, con altri avezzanesi, si era nascosta con la famiglia presso la grotta di Nerone, quel giorno era tornato a casa a cuocere una pizza per la famiglia, sulla strada del ritorno si era fermato presso una cantina e vi trovò dei soldati tedeschi, i quali gli ordinarono di portare su un camion (distante 100 metri) una damigiana di vino molto pesante e senza l'involucro di vimini. Zaurrini malvolentieri si sottomise all'ordine. Fu trovato morto vicino ai cocci di vetro della damigiana, tuttavia non è molto chiaro se Zaurrini buttò la damigiana e si diede alla fuga guadagnando il fuoco tedesco, o se molto semplicemente scivolò, facendo cadere la damigiana.

Il corpo, sul quale si infierì violentemente dopo l'uccisione, venne piantonato fino al pomeriggio successivo, quando il medico Mario Orlandi ottenne l'autorizzazione al seppellimento. Il figlio di Zaurrini e Giovanni Rosini caricarono a fatica il cadavere martoriato e gonfio per il caldo su un carretto, venne adagiato a pancia in su con braccia e gambe divaricate e rigide.

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con arma da fuoco

**Violenze connesse all'episodio:**

Si infierì violentemente sul corpo dopo l'uccisione. Quando i tedeschi lasciarono il corpo, il pomeriggio del giorno successivo, il fratello e Giovanni Rosini videro il corpo martoriato: una pallottola gli era entrata nell'occhio, un'altra in un orecchio, il petto era crivellato di colpi, la camicia era tirata fuori per metà e i pantaloni sbottonati e insanguinati.

**Tipologia:**

**Esposizioni di cadaveri**      X

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Questi sono i reparti tedeschi presenti in città:

Feldpostamt 790 dal novembre del 1943.

Feldgendarmerie-Abteilung (mot) 692 dal marzo del 1944.

Fallschirm-Jäger-Regiment 3 dal maggio al luglio 1944.

114. Jäger-Division dal maggio 1944.

5. Gebirgs-Division dal maggio 1944.

Feldgendarmerie-Abteilung (mot) 692 dal gennaio 1944.

Platzkommandantur II

**Nomi:**

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

***Note sui responsabili:***

--

***Estremi e Note sui procedimenti:***

--

### **III. MEMORIA**

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Monumento ai caduti della seconda guerra mondiale. Il nome di Zaurrini è tra i partigiani caduti per la difesa della città.
---

***Musei e/o luoghi della memoria:***

--

**Onorificenze**

Il comune di Avezzano ha ricevuto la medaglia d'argento al valore civile il 31-12-1961 con questa motivazione: <i>“Sotto l'infuriare dei bombardamenti e delle rappresaglie nemiche che causavano gravissime perdite umane e materiali, conservò la sua fede nella libertà e nei destini della Patria”</i> .
--

**Commemorazioni**

### Note sulla memoria

La crudele morte di Carlo Zaurrini risulta essere abbastanza consolidata nella letteratura locale e nella memoria locale, ma non viene fatta attività commemorativa specifica sulla vicenda.

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

- Braccilli Luigi, *Abruzzo kaputt*, Editrice Nepora, Teramo, 1975 p. 104
- Cavalieri Walter, *L'Aquila dall'armistizio alla repubblica*, Edizioni Studio 7 -società Aquilana studi storico-strategici-, L'Aquila, 1994, p.243
- Cavalieri Walter, *L'Aquila in guerra*, Gruppo Tipografico Editoriale, L'Aquila, 1997, p 245
- Rosini Antonio, *Giustizia Negata*, Aleph editrice, L'Aquila, 1998, p.52
- Rosini Antonio, *Otto mesi di ferro e fuoco (Avezzano e dintorni) 1943-1944*, Grafiche Di Censo, Avezzano, 1994, pp.107-167

### Fonti archivistiche:

- Database Carlo Gentile
- Registri atti di nascita e di morte dell'ufficio anagrafe del comune di Avezzano.
- AsAq, Fondo Prefettura, Atti di Gabinetto, Il Vers., Cat. XIX b. 150
- AsAq, Fondo Questura, Cat. E 3, b. 15, f. 2

### Sitografia e multimedia:

- <https://www.google.com/search?q=monumento+caduti+avezzano&ie=utf-8&oe=utf-8#q=zaurrini+partigiano+avezzano>
- <http://www.unuciavezzano.it/monumentiavezzano.htm>
- <http://www.albodoroitalia.it/reg/abruzzo/laquila/com/avezzano/page4.html>
- <http://www.camminodellaccoglienza.it/c/38370/10591/itinerario-terzo-giorno.html>

### Altro:

Giuseppina Zaurrini, figlia di Carlo Zaurrini, ha rilasciato una testimonianza sulla morte del padre. Giovanni Rosini, figlio e nipote di Loreto e Alfonso Rosini, due fratelli uccisi a Capistrello, ha rilasciato una testimonianza in merito al reperimento del cadavere di Zaurrini.

## V. ANNOTAZIONI

La morte di Zaurrini fece così tanta impressione che spinse molti contadini ad andare verso le montagne , in quanto temevano rappresaglie nazifasciste, dato il clima di generale intolleranza e resistenza della popolazione nei confronti dell'occupazione. Molti di quei contadini che si diressero verso la montagna di Luco non fecero mai ritorno, ma vennero uccisi nella strage di Capistrello.

A tal proposito Luigi Braccilli nel suo testo annota un particolare interessante, verosimile, ma non verificabile, ovvero che un cittadino assistette alla fucilazione di Zaurrini, e pare che a quest'ultimo i tedeschi trovarono in tasca un volantino partigiano, e che di fronte all'arma puntata pronunciò questa frase: "Non sparate perchè se i partigiani che sono lassù sentono i colpi, scendono qui e vi fanno fuori". La frase insospettì i tedeschi e la spia indicò la località detta "ferro di cavallo" e li accompagnò fino al posto in cui vennero rastrellati i martiri di Capistrello.

Tra i documenti esaminati presso l'Archivio di Stato de L'Aquila vi sono documenti contrastanti circa l'uccisione di Zaurrini, infatti in un documento compilato dalla questura e datato 28 luglio 1947, si dice che Zaurrini venne fucilato per futili motivi dai tedeschi, con i quali esercitava il mercato nero, e quest'informazione risulta alquanto improbabile. In un altro documento si dice che venne fucilato mentre cercava di scappare alla cattura.

## **VI. CREDITS**

Archivio di Stato de L'Aquila

Enza Albori, funzionaria dell'ufficio anagrafe del comune di Avezzano.